

Va in scena al Delle Alpi la partitissima

Passaggio pericoloso per due: rischia il Milan imbattuto da 44 gare in campionato, la Juve punta tutto sull'aggancio e se fallisce nel testa a testa perde una fetta di scudetto Capello e Trapattoni prudenti. Parola d'ordine: la tattica

Vertigini da alta quota

Viali: «Li puniremo se restano prigionieri della loro presunzione»

La testa è mia e me la gestisco io, risponde Viali a chi è tentato a facili accostamenti tra la sua pelata e la macabra moda neonazista. Giù le mani quindi dal personaggio-Viali magari discusso e discutibile ma indubbiamente dotato di grande personalità anche fuori dal campo e geloso custode della propria immagine di uomo libero e trascinante. Arriva il Milan la parola al leader bianconero



Gianluca Viali



Zvonimir Boban

Boban è promosso tapparelli di lusso Papin sta a guardare

Contro la Juve Capello predispone un Milan imedito con Boban a centrocampo e Simone in attacco a fianco di Van Basten. Per il croato è la seconda partita in campionato dopo quella col Torino Berlusconi voleva Rijkaard intanto non ha ancora rinnovato il contratto Capello su Boban «In questa partita mi dà più garanzie. La Juve senza Baggio è più chiusa e gioca di più in contropiede»

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECCARELLI

TULLIO PARISI

■ TORINO. E adesso gli chiedono di trascinare la Juve alla crociata decisiva contro le armate rossonere. Basta con le parole. Ora tocca al campo. Al ultimo saluto prima della partenza per il ritiro gli scappa un gesto significativo: alza il braccio destro con il pugno chiuso come per incanto, per lanciare il ultimo messaggio di lotta a se stesso, ai compagni e al tifoso. È un Viali sorridente che professa i toni razionali. «Non sarà partita decisiva ha ragione Trapattoni. Ma battere il Milan è qualcosa di più che un normale incentivo. Quando è successo e a me è capitato con la Samp questo ha significato eliminare il più forte e quindi vincere lo scudetto. Oggi la situazione è un po' diversa ma il valore di una vittoria con il Milan non è cambiato. Significa se non altro far perdere a loro un po' della grande sicurezza accumulata ai suoi di vittorie. Anti Milan va bene ma solo in senso sportivo, appare con qualche risentimento anche a chi che significa il Milan e di là del rettangolo verde. «No, per carità è in ballo

lo il prestigio sportivo. Sono avversari locali e fortissimi quando scendo in campo con loro. Penso solo a questo. Allora cerchiamo di capire se al di là delle alchimie tattiche di Trapattoni la storia abbia insegnato come si possa battere il Milan o almeno come lo si possa contrastare sul piano del gioco, limitando al massimo il gap tecnico. Il Milan oggi potrebbe avere un avversario in più la presunzione di far gioco di far bella figura ma meno che non cadrà in questo errore. Lo avrei preferito così invece credo che ci tena abbastanza e la causa l'abbiamo creata noi stessi con questa settimana di vittorie e di felicità. Per modestia non allude in particolare a sé stesso ma è evidente che la novità più sgradevole per i rossoneri è stata quella di leggere, nelle cronache dell'ultimo lunedì, la lista di soprano in Viali tornato a far lo spacciatore proprio alla vigilia del big match, forse sentendone l'odore da lontano. «Ma non è un gol tomato dopo qualche settimana di

astinenza replica Viali e fa ridere il grande differenziale. Ho già detto che la mia coscienza era a posto anche prima del derby e magari i nostri avversari faranno bene a temere più qualche mio compagno di me rispetto al gol. Poi snocciola una serie di nomi eccellenti del Milan da Van Basten a Gullit come per dire: basta pronunciarsi per spiccare la forza dell'avversario. Molti suoi avversari sono compagni in nazionale se no i addirittura amici e quindi certi partitisti me hanno anche uno strano sapore di derby in senso un po' «Già ad esempio (il riferimento è a Lentini) mi ha davvero stupito da grande solista è diventato grande giocatore tattico non avrei pensato che ci mettesse così poco tempo. Dite che sarà la partita dei grandi solisti contro il grande collettivo? Ci penserei un poco prima di avallare questo concetto. Il Milan ha un indubbio valore sportivo e quello lì è al lo stesso modo i risultati ottenuti da noi sono frutto di un ottimo lavoro collettivo in cui il solista è stato solo il finalizzatore»

molto attento al carattere dei giocatori a poco a poco lo promuove. Oggi Boban ne scavalca addirittura tre: Gullit Papin e Savicevic. L'eterno trombato facile la spiegazione lo ha visto nel derby. Quanto a Papin la sua esclusione ha soprattutto una spiegazione tattica e la lasciamo volentieri a Capello. «È già da un po' di giorni che penso a questa soluzione. Senza Baggio la Juventus ha un gioco diverso e più chiuso ma più pronto al contropiede. Alcuni in funzione dei colpi di testa di Casiraghi altri per gli affondi di Moeller Poi c'è Viali». «Vuol dire che la Juventus è più pericolosa senza Baggio? «Non dico questo dico che è una squadra diversa. Baggio per chi non se lo ricorda è uno che segna molti gol. L'anno scorso alla fine ne ha realizzati 18. In qualsiasi momento può essere decisivo». «Ma il Baggio lo farebbe giocare? «Non sono problemi miei. Ho già 24 giocatori a cui pensare. Finirò non è mai riuscito a battere la Juventus questo



Ecco la maglia dello scandalo addosso al giocatore Di Mauro. L'effetto è visibile ancora di più nell'ingrandimento qui sopra

Sulle maglie della Fiorentina disegnate croci uncinatere su uno sfondo viola, per un effetto sgradevole

Quelle svastiche in area di rigore

Fanno moda fanno «tendenza» vanno a ruba i ragazzi che palleggiano nei campi di Firenze ne sognano una. Ma anche le magliette dei calciatori possono fare brutti scherzi su quelle che la Fiorentina usa quest'anno in trasferta ad esempio sono disegnate tante svastiche nere su fondo viola. Forse uno scherzo del design computerizzato forse una svista degli stilisti sta di fatto che uno sportivo se ne è accorto. Ma senza il ritorno sulle scene europee dell'incubo nazista senza lo sventolio di funeste bandiere sugli spalti questo simbolo nascondito in un motivo decorativo sarebbe passato inosservato.

DALLA NOSTRA REDAZIONE SUSANNA CRESSATI

■ FIRENZE. Viviamo nella civiltà dell'immagine, eppure a volte non riusciamo a vedere tanto che alla fine i nostri occhi scivolano sulle figure in movimento diventando strumenti a seccatura limitata. Ma arriva il momento in cui improvvisamente scatta un meccanismo di percezione più precisa più lucida più fucilante. Accade probabilmente quando noi siamo pronti a vedere o quando qualcosa o qualcuno ci indica e ci invita a guardare. Qualcosa del genere è successo ad un lettore. Un appassionato di calcio che ha come noi sotto gli occhi ogni settimana le foto pubblicate dai giornali sulle partite di campionato. «Ma ve ne siete accorti - ci ha telefonato che sulle maglie della Fiorentina ci sono disegnate tante svastiche?». Stupore incredulo. Dopo una ora al mio vicino negozio sportivo i miei clienti acquistati setosi e lucidi e ben distesi sul tavolo della redazione, accetto una decina di foto dei giocatori viola che li indossano. E di quelle che se si guardano in traversa non sul terreno di casa e che in un attimo di

Mirafiori porta 2, il pianeta pallone è lontano

■ TORINO. Porta 2 di Mirafiori. Ore 22. Autobus e tram aspettano al capolinea. Ambulanti scendono cassette di fieno e di cireoli. Due ragazzi infreddoliti si preparano a volare nudi pubblicità di mutui per la casa. Esci il secondo turno. I tanti anziani qualche donna pochissimi giovani giocatori giubbotti per difendersi da quest'umido e questo grigio. L'unica voce è quella dell'imbonitore del banco della vedura. Intorno gli si fanno in molti raccattano una cassetta poi va verso il tram che per linee rette taglierà questa Torino immobile come una pietra. I molti aspettano l'autobus per Saluzzo. Bra. Alba. Asti (un ora due di pullm in prima di arrivare a letto). Poco tempo per le chiacchiere sul calcio. «Se ne parla in troppo invece di discutere. Quei che si sta scendendo in fabbrica i giovani pensano alla Juve e al Milan. E qui ci stanno

massacrando con i tempi sempre più veloci sempre più addosso». Gabriel, 53 anni, 31 a Mirafiori. «Io sono grato sono contento se domenica vince il Milan perché prima di tutto sono antijuventina. Ma di calcio qui non troverai molti che hanno voglia di parlare. Abbiamo altro a cui pensare. «Ti va 43 anni. «Lavoro al piazzale della Y 10 tifo per l'Inter ne parlo? Nemmeno per sogno insieme a me ci sono solo vecchi. Non gli interessa il pallone. F non hanno tutti i torti di questi tempi. Io vengo dalla Lancia di Chivasso». Pasquale, 27 anni. «Anche lunedì dopo il derby si è scherzato un po' poco. È cambiato il calcio o forse c'è cambiata la vita in fabbrica non c'è più tempo. Siamo saturni». Luigi, 26 anni. «Il calcio? Come farebbero gli operai senza il calcio serve al padrone per orientare il popolino per i stranieri. Perché qui si lavora a cap

LUCA CAIOLI. L'unica cosa che aspetto è andare in pensione ma chissà se Amato me lo permette. Juve, Milan? Sono affini di Agnelli e di Berlusconi. «Si sono junventino da sempre. Domani? Speriamo possiamo vincerci ma allo stadio non ci vado. Hanno raddoppiato i prezzi e i soldi non girano sempre meno». Il film è finito. Corso Fazzoli è già deserto. L'ultimo pullm in è partito. Nel chiosco fra la porta 1 e la 2 resta un piccolo gruppo di ritardanti. Natale il barista che apre e chiude secondo i turni Fiat. Juventus cinque vecchie operai e i ragazzi di un teatro al tentativo a Mirafiori Nord. «Vedrai che lunedì la smetti di andare in giro per i reparti a far quel gergo (pallaggio redn). La Juve a voi del Milan vi si stacca. Altro che basket e canestri. Il mio se la prendo con Carmine il

Table with football team rosters for ANCONA-CAGLIARI, ATALANTA-UDINESE, INTER-BRESCIA, and JUVENTUS-MILAN.

Table with football team rosters for LAZIO-ROMA and NAPOLI-FIORENTINA.

Table with football team rosters for GENOA-TORINO, PARMA-SAMPDORIA, and La classifica.

Table with football team rosters for Gironi A, B, and C, and various match schedules.